



SECONDA VITA

SECOND LIFE

UPCYCLING che rompe regole e convenzioni: da **ELLEN HODAKOVA LARSSON** e **YEKATERINA IVANKOVA** arrivano non solo nuovi modelli di fashion business ma anche riutilizzi creativi dal punto di vista della responsabilità etica e ambientale

Tessuti e rimanenze, deadstock o invenduti possono rappresentare il punto di partenza per un nuovo ciclo produttivo, per progettare qualcosa di diverso tramite creatività e ingegnosità, per ridefinire la moda del futuro. Per definizione, l'upcycling trasforma i materiali esistenti in qualcosa di nuovo e vi aggiunge valore, ma la designer svedese Ellen Hodakova Larsson sta facendo un ulteriore passo avanti, aggiungendovi una prospettiva da arte d'avanguardia. Decostruendo abbigliamento vintage e rimanenze di magazzino, li ripropone in nuovi articoli, capovolgendone nel contempo la funzione intrinseca. Lavorare con gli scampoli e gli avanzi può già essere di per sé una sfida (o un gioco), dato che non ci si può permettere il lusso di scegliere esattamente i tessuti che si desiderano. Larsson si è diplomata alla Swedish School of Textiles nel 2019, lanciando subito dopo la sua label, Hodakova. Il suo lavoro creativo è principalmente su abiti e tessuti quotidiani allo scopo di creare capi unici che sovvertono le aspettative di ciò che "dovrebbero" essere. Nell'universo Hodakova i pantaloni diventano abiti, le giacche assumono lunghezze esagerate e le tende o gli ombrelloni da spiaggia (!) si trasformano in abiti. "Per me il significato di riciclare cose che hanno già avuto una vita è onorarne la storia.

UPCYCLING that breaks rules and conventions: from **ELLEN HODAKOVA LARSSON** and **YEKATERINA IVANKOVA** come not only new fashion business models but also creative ways to reuse all sorts of materials, considering the values of ethical and environmental responsibility

Fabrics and offcuts, deadstock or unsold materials can be the starting points for a new production cycle, for designing something different through creativity and ingenuity, and for redefining the fashion of the future. By definition, upcycling transforms existing materials into something new and adds to its value, but Swedish designer Ellen Hodakova Larsson is taking it one step further by adding an innovative dimension. Deconstructing vintage clothing and deadstock, she repurposes them into new items, while flipping their inherent function. Working with offcuts and leftovers can be a challenge (or a game), given that you don't have the luxury of choosing the exact fabrics you want. Larsson graduated from the Swedish School of Textiles in 2019, launching her label, Hodakova, soon after. Her creative work primarily focuses on everyday clothes and fabrics in order to create one-off pieces that subvert expectations of what they "should" be. In Hodakova's universe, trousers become dresses, jackets take on exaggerated lengths and curtains or beach parasols (!) turn into dresses. "For me, the meaning of recycling things that have already had a life is to honour their history. An item of clothing can surprise you thanks to these references to its past. I believe that the process of change adds greater value to craftsmanship and innovation." The brand's designs are characterised by a classic mood inspired by the traditional menswear, reinterpreted by new ideas of elegance and style. Ironically called "Conventional Fashion", her latest collection brings out an interesting harmony between structure, comfort and a surprise effect. Larsson comments: "I'm just playing with perspective. So it's a deconstruction of the conventional."

Un capo ti può sorprendere grazie a questi accenni al suo passato. Grazie al processo di cambiamento, il valore dell'artigianato e dell'innovazione è secondo me ancora più elevato". I design del brand sono caratterizzati da un mood classico ispirato al guardaroba maschile tradizionale, reinterpretato da nuove idee di eleganza e stile. Chiamata ironicamente "Conventional Fashion", l'ultima collezione fa emergere un'armonia interessante tra struttura, comfort e effetto sorpresa. Larsson commenta: "Sto solo giocando con la prospettiva. Quindi è una decostruzione del convenzionale".

Anche Yekaterina Ivankova, designer nata in Kazakistan e formata a Firenze, propone dal 2017 il suo brand di upcycling fondato sul concetto di riutilizzo in un mix tra tecniche di confezione moderne, sartoria italiana e riferimenti al vintage. A partire da stock di capi invenduti, cartamodelli rivisti e remix sartoriali, unisce mondi diversi, creando pezzi unici, trasversali e con un fit fluido. Con ispirazioni come l'arte contemporanea, l'architettura ma anche la sua cultura della sua terra d'origine, reinterpreta attraverso l'upcycling classici pezzi di sartoria come il trench, il cui upcycling può portare a risultati dal forte contenuto moda. Mixando l'eleganza e la classe di un capo raffinato con la grinta di citazioni più streetstyle, i capispalla firmati da Yekaterina Ivankova interpretano con originalità e sostenibilità la moda contemporanea: dettagli inaspettati, zip, bottoni, patch di denim, parti removibili, sovrapposizioni sartoriali, "cucendo insieme" caratteri streetwear e femminilità.

In questa ottica nasce il nuovo progetto in collaborazione con WRÅD. La capsule YI / WRÅD è il frutto della fusione tra campionario del brand milanese e capi vintage "già in casa" arrivati dalla ricerca e sviluppo portata avanti negli anni o rimanenze di collaborazioni passate. Ivankova, che ha composto e cucito personalmente i modelli, racconta:

"E' stata una bellissima esperienza regalare il mio tocco ai capi WRÅD e soprattutto dare loro l'opportunità di smaltire rimanenze di magazzino creando capi unici e adatti a tutti, perché con il mio lavoro li abbiamo resi genderless a tutti gli effetti".



YI/WRÅD capsule collection



Also Yekaterina Ivankova, designer born in Kazakhstan and trained in Florence, launched her upcycling brand in 2017 based on the concept of reuse in a mix of Italian tailoring and vintage references, with a contemporary twist. Starting from stocks of unsold clothes, modified patterns and sartorial remixes, she combines different worlds, creating unique, transversal pieces with a fluid fit. With inspirations such as contemporary art, architecture but also the culture of her homeland, she reinterprets classic pieces such as the trench coat, whose upcycling can lead to results featuring a strong fashion statement. Mixing the elegance and class of a refined garment with the edginess of more streetstyle references, Yekaterina Ivankova's outerwear interprets contemporary fashion with originality and sustainability: surprising details, zippers, buttons, denim patches, removable parts, sartorial overlays, "sewing together" streetwear and femininity.

The new project in collaboration with WRÅD was born with these factors in mind. The YI/WRÅD capsule collection is the result of a fusion between the Milanese brand's sample collection and vintage garments "already in her house" coming from research and development carried out over the years or leftovers from past collaborations. Ivankova, who personally made and sewed the models, says: "It was a wonderful experience to add my touch to the WRÅD garments and above all to give them the opportunity to dispose of stock by creating unique garments suitable for everyone, because we have made them genderless in every respect."